

Può allora darsi che alcuni lettori di questo libro si chiedano che cosa cerchi di dimostrare l'autore.

"Possono stare tranquilli". Egli non tenta di dimostrare alcunché; solo si preoccupa di dare una descrizione dei riferimenti a Gesù e alle origini cristiane, al di fuori del Nuovo Testamento».

Ben detto! Nonostante che il libro non manchi del carisma di una buona presentabilità, per l'attenta traduzione di Mirella Corsani, per l'Indice dei nomi e delle cose notevoli (a parte la scomoda ubicazione delle note a fine testo), tutti sanno ormai quale libro hanno davanti, anche per evitare un deludente dispendio di tempo e di moneta.

"Possono stare tranquilli". Grazie, Bruce!

FERDINANDO BAJ

DOMENICO SORRENTINO, *Giuseppe Toniolo. Una biografia*, Milano, Edizioni Paoline, 1988, pp. 162.

È anzitutto necessario affermare che si tratta in un certo qual senso di un titolo riduttivo. E ne vediamo subito il perché fin dalle prime pagine, dall'introduzione: la biografia di Giuseppe Toniolo non è soltanto la storia di una vita esemplare (che già non sarebbe poco di questi tempi), ma in questa s'intreccia la storia della Chiesa tra otto e novecento ed in questa si radica quella, sofferta e non sempre luminosa, del movimento cattolico in quegli stessi difficili anni. E ancora, la promossa causa di beatificazione «approdata il 14 giugno del 1971 al decreto sull'eroicità delle virtù», trasforma il semplice succedersi degli avvenimenti della vita di Toniolo in altrettanti "exempla" da cui trarre nuova e rigenerata speranza e poggiare la propria fede non su di un astratto ed egoistico individualismo, ma sulla reale comunione con i fratelli — fino alla rinuncia — e sulla fiducia nell'insegnamento del magistero, anche quando quest'ultimo fatica a cogliere il segno della Rivelazione nei tempi e ci sembra, magari presuntuosamente, per questo poco comprensibile.

La biografia di Giuseppe Toniolo, che con ricchezza di notizie ed erudita interpretazione, Domenico Sorrentino ci propone è perciò la lettura della vita di un uomo «di una Chiesa proiettata verso il mondo», di un «contemplativo piegato all'azione», di un «uomo di indomita speranza», di un «uomo di comunione». Dal 1845, anno della sua nascita, siamo così accompagnati all'interno della vita di una famiglia fra le cui «coordinate di religione e patria dobbiamo inquadrare la formazione del Toniolo», coordinate le quali non saranno mai per altro abbandonate, ma verranno senz'altro a costituire quella personalità di cattolico e cittadino italiano che gli varranno i più diversi attestati e riconoscimenti, anche quando le difficoltà — non dimentichiamoci la congerie di avvenimenti in cui versava quello scorcio di secolo e l'inizio del nuovo — che da più parti venivano avanzate nel tentativo di osteggiare quei progetti, che poi avrebbero partorito il certo tanto diverso Partito Popolare di Don Sturzo, parevano avere il sopravvento e vanificare gli sforzi cui era tesa tutta una vita, finanche gli ultimi giorni. Con facile ed agevole lettura si attraversa perciò quel periodo pionieristico che vede, alla luce del magistero di Leone XIII, crescere l'Opera dei Congressi nell'attenzione precipua alla questione sociale, e nascere proprio per l'impegno del Toniolo, l'Unione cattolica per gli studi sociali ed «il suo progetto di alternativa globale al sistema (sul) modello di un cattolicesimo di contrapposizione, ma nella forma della "proposta" e lontano dall'inutile "protesta"». E ciò che è davvero affascinante ancora oggi — tra il grezzo materialismo spettacolare ed il più sfrenato individualismo — è che in tutto ciò che Toniolo intraprendeva v'era al fondo la convinzione ideale, e cristiana, di vivere un mutamento epocale, di essere «al tornante della storia»; il sogno di una società profondamente diversa, per segno morale e accoglienza della Parola. E lo vediamo così anche gli ultimi giorni della sua vita, affaticato ma indomito, infervorarsi al progetto di un'università cattolica tanto da incantare e rapire lo stesso padre Gemelli che di quella sarà infine l'artefice più vero.

LUCA ORSENIGO